

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-2585 del 24/05/2021
Oggetto	DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - SOCIETA' AVENIR SRL - CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA - VIA DEL SALICE, 21 AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE, REALIZZAZIONE E CONFEZIONAMENTO DI SISTEMI DI IMPLANTOLOGIA DENTALE NELLO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA - VIA DEL SALICE, 21
Proposta	n. PDET-AMB-2021-2690 del 24/05/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno ventiquattro MAGGIO 2021 presso la sede di Via Settembrini 17/D - 47923 Rimini, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

**OGGETTO: DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - SOCIETA' AVENIR SRL - CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA - VIA DEL SALICE, 21 AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE, REALIZZAZIONE E CONFEZIONAMENTO DI SISTEMI DI IMPLANTOLOGIA DENTALE NELLO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA - VIA DEL SALICE, 21**

### **IL DIRIGENTE**

VISTO il DPR 13 marzo 2013, n. 59 s.m.i. recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);

RICHIAMATE:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 e smi recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua le strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) della VALMARECCHIA in data 18/02/2021 assunta al protocollo generale di Arpae-SAC Rimini con PG/2021/26448 del 18/02/2021 (pratica ARPAE n. 6226/2021) dalla Società **AVENIR SRL** (C.F./P.IVA 04171490404) e s.m.i., avente sede legale e produttiva in Comune di Santarcangelo di Romagna - **Via Del Salice, 21** intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- *autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006 e smi;*
- *comunicazione di cui all'art. 8, commi 4, della L.447/95 (inquinamento acustico);*

VISTA la richiesta di integrazioni e contestuale interruzione dei termini di Arpae PG/2021/0038652 del 11/03/2021 e le successive integrazioni pervenute in data 18/03/2021 PG/2021/42466;

VISTO il D.Lgs.152/06 recante “Norme in materia ambientale” - Parte quinta;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 2236 del 28/12/2009 e s.m.i. che detta i criteri e le prescrizioni per le autorizzazioni di carattere generale;

VISTA determinazione del direttore generale dell’ambiente della Regione Emilia-Romagna n.4606 del 04/06/1999 che approva i criteri elaborati dal CRIAER per il rilascio alle autorizzazioni delle emissioni in atmosfera;

VISTO il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) approvato con delibera n. 115 dell’11 aprile 2017 dell’Assemblea Legislativa;

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all’istanza la società esercita l’attività di **PRODUZIONE, REALIZZAZIONE E CONFEZIONAMENTO DI SISTEMI DI IMPLANTOLOGIA DENTALE**;

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all’istanza trattasi di **nuovo stabilimento**;

CONSIDERATO che in data 24/02/2021 PG/2021/0029510 è stata convocata la Conferenza dei Servizi in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell’art. 14.2 della L. 241/90 s.m.i.;

VISTO il parere favorevole del Comune di Santarcangelo di Romagna in qualità di ente competente rilasciato in data 21/05/2021 prot. n. 0014233 acquisito in data 21/05/2021 PG/2021/81123 in materia di emissioni in atmosfera ai sensi dell’art.269 del D.Lgs.152/06 e di inquinamento acustico L.447/95;

VISTA la Relazione Tecnica rilasciata dal Servizio Territoriale Arpae di Rimini PG/2021/35154 del 05/03/2021;

RITENUTO acquisito il parere dell’AZIENDA U.S.L., favorevole senza condizioni in quanto non è pervenuto nei tempi previsti dalla conferenza, avvalendosi dell’istituto del silenzio assenso ai sensi dell’art. 14 bis co. 4 della L. 241/90, relativamente all’autorizzazione per le emissioni in atmosfera (art. 269 D.Lgs. 152/06);

DATO ATTO che la società richiedente l’autorizzazione ha liquidato i costi istruttori a favore di Arpae SAC di Rimini;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all’adozione dell’AUA a favore della società in oggetto, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti nel rispetto di condizioni e prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

RICHIAMATI gli artt. 23, 26 e 27 del D.lgs. n.33 del 14/03/2013;

DATO ATTO che, ai sensi del D.lgs. n.196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del SAC territorialmente competente;

DATO ATTO che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPAE nn. 70/2018, 90/2018 e 106/2018, compete al sottoscritto responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

ATTESTATA la regolarità amministrativa della presente determinazione;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 Ing. Giovanni Paganelli, titolare dell'incarico funzionale "AUA ed Autorizzazioni settoriali" all'interno del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini;

### **DETERMINA**

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** in capo alla **Società AVENIR SRL** avente sede legale in Comune di Santarcangelo di Romagna - Via Del Salice, 21 (C.F./P.IVA 04171490404) per l'esercizio dell'attività di **PRODUZIONE, REALIZZAZIONE E CONFEZIONAMENTO DI SISTEMI DI IMPLANTOLOGIA DENTALE COME IMPIANTI, COMPONENTI, ACCESSORI E PERNI** nell'impianto sito in Comune di Santarcangelo di Romagna - Via Del Salice, 21 fatti salvi i diritti di terzi;
2. La presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli autorizzativi ambientali:
  - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE SAC;
  - comunicazione ai sensi dell'art.8 comma 4 della L.447/95 (impatto acustico) – di competenza comunale;
3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
  - 3a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

l'**Allegato A** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera, comprensivo della planimetria con indicazione dei punti di emissione;
  - 3b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013, ovvero richieste ai sensi dell'art.4. Costituisce modifica sostanziale:
    - i. ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
  - 3c) Qualora il gestore intenda modificare o potenziare le sorgenti sonore o introdurne di nuove, dovrà presentare comunicazione/domanda di modifica dell'AUA allegando la scheda E del modello AUA ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1995;
  - 3d) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5, del DPR n. 59/2013;

4. Ai sensi dell'art. 3, comma 6, del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
5. L'**AUA adottata** con il presente provvedimento, **assume efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
6. In caso di inottemperanza delle prescrizioni si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
7. Per ARPAE i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento vengono svolti dalla Sezione provinciale;
8. L'autorità competente, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali, può prescrivere l'installazione di ulteriori impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione;
9. E' fatto obbligo di dare immediata comunicazione a ARPAE- Sezione provinciale, AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica e Comune, di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasione di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
10. Il presente provvedimento è trasmesso al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente del Provvedimento conclusivo. Ai sensi dell'art. 4, comma 8 del D.P.R. n. 59/2013, il SUAP trasmette agli enti interessati (Comune di Santarcangelo di Romagna, Arpa Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Arpa Servizio Territoriale Sezione di Rimini, Azienda USL della Romagna) copia del Provvedimento conclusivo, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza;
11. Il gestore dovrà conservare presso lo stabilimento la presente autorizzazione unita alla copia dell'istanza e relativi allegati a disposizione degli organi competenti al controllo;
12. Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento autorizzativo verrà pubblicato sul sito web di Arpa alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 s.m.i. e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
13. Per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
14. Di individuare l'Ing. Giovanni Paganelli quale Responsabile del Procedimento del presente atto;
15. Ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data della notificazione o di comunicazione.

IL DIRIGENTE DEL  
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI  
RIMINI

*Dott. Stefano Renato de Donato*

## ALLEGATO A

### CONDIZIONI:

La società svolge l'attività di: **“Produzione, realizzazione e confezionamento di sistemi di implantologia dentale”**.

L'attività consiste nella lavorazione, tramite centri di lavoro a controllo numerico, di metalli (titanio e acciaio inox) e resine, polimeri in plastica, carbonio per la realizzazione di prodotti per l'implantologia dentale (perni, impianti, accessori etc). I centri di lavoro utilizzano olio diatermico per la lavorazione dei metalli e un'emulsione per la lavorazione delle resine, polimeri, carbonio.

I centri di lavoro sono aspirati nell'emissione E1.

A seguito delle lavorazioni meccaniche nei centri di lavoro i pezzi vengono sottoposti a lavaggio, eventuale lucidatura (buratto) e lavaggi con solvente e lavaggi ad ultrasuoni con l'utilizzo di un detergente. Tali operazioni sono svolte in macchine chiuse prive di emissioni; l'acqua dei lavaggi viene stoccata e smaltita come rifiuto liquido.

Seguono trattamenti superficiali: sabbiatura mediante pallinatrice (E4), marcatura (E4), mordenzatura (E2) consistente in trattamento chimico per immersione di piccoli pezzi in becher contenenti soluzioni acide e successivi lavaggi con acidi o solventi, elettrolucidatura (E3) per immersione in vasche contenenti prodotti specifici rispettivamente di 45, 30, 30 litri, colorazione (E3 ed E5) per immersione in vasca;

Il gestore dichiara di non rientrare nell'ambito di applicazione dell'ex art. 275 - D.Lgs. 152/2006 s.m.i.

Il gestore dichiara di non avere emissioni diffuse: le operazioni senza aspirazione (buratto), lavaggi con solventi e lavaggi ad ultrasuoni avvengono a ciclo chiuso con recupero del prodotto.

Sono presenti n. 5 impianti termici ad uso civile (emissioni denominate **E6 - E7 - E8 - E9 - E10**) alimentati a gas metano, adibiti sia al riscaldamento dei locali che alla produzione di acqua calda sanitaria, aventi complessivamente una potenza termica nominale di 0,17 MWt. Tali impianti non rientrano nelle disposizioni del Titolo I alla parte V del D.Lgs. n° 152/2006 s.m.i., così come previsto dall'art. 282 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. e pertanto non sono soggetti ad autorizzazione; sono altresì soggetti alle disposizioni di cui al Titolo II della parte V del D.Lgs. 152/06, al rispetto dei limiti previsti alla parte III dell'Allegato IX alla parte V del D.Lgs. 152/06 ed ai controlli previsti dalla normativa regionale sull'efficienza energetica.

Sostanze utilizzate:

- Acetone 250 l/anno
- Acido cloridrico 200 l/anno
- Acido fluoridrico 15 l/anno
- Acido nitrico 250 l/anno
- Acido solfidrico 370 l/anno
- Acido solforico additivo 24 l/anno
- Acido fosforico 2 l/anno
- Olio Barton HG68 Tennexsrl (olio lubrificante C24-50) 410 l/anno
- Olio diatermico 4 kg/anno
- Oxidite D-34 (Sodio persolfato) 4 l/anno
- RC Inox Brill 400 soluzione (Acido fosforico) 70 l/anno
- Deox- 2001 attivatore (Acido solforico, acido fluoridrico, 2-Butossietanolo) 6 l/anno

**PRESCRIZIONI:**

<b>Emissioni nuove da autorizzare</b>
---------------------------------------

**E1 – Centro di Lavoro e Affilatrice**

Impianto d'abbattimento: Filtro a coalescenza a 3 stadi di filtrazione. I Stadio: Vasca di decantazione. II Stadio: Cella Metallica. Trattasi di reti metalliche a maglia stretta umettate con adesivi e collanti. III Stadio: Candele a Coalescenza. Sono presenti n. 4 candele aventi un volume totale di coalescenza di 252 litri.

Portata: 10.000 Nm<sup>3</sup>/h.

Temperatura: Ambiente.

Durata: 24 ore/giorno

Frequenza: 365 giorni/anno

Altezza: 8,5 metri

Sezione: 0,237 m<sup>2</sup>

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili nella D.G.R. n. 2236/2009 s.m.i. *all.4 punto 4.31 bis*:

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori Limite di Emissione</i>
Polveri (PTS)/nebbie oleose	10 mg/Nm <sup>3</sup>

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione E1 controlli a **cadenza annuale**, i risultati dei quali dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e successivamente bollate a cura dell'ARPAE Area EST e firmate dal gestore a disposizione degli organi competenti per il controllo. In alternativa, il controllo del parametro Polveri (PTS)/materiale particellare, può essere sostituito, con l'installazione di un pressostato differenziale munito di segnalatore acustico o blocco impianto, da ispezioni mensili all'impianto di abbattimento per la verifica dello stato di conservazione ed efficienza dei filtri; in tal caso il limite si considera rispettato. I giorni di funzionamento degli impianti, nonché la eventuale frequenza di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimento e gli esiti delle verifiche di cui sopra devono essere annotati nel suddetto registro.

**E2 – Mordenatura (cappa aspirante) e Armadio Chimici**

Impianto d'abbattimento: Filtro ad adsorbimento. Trattasi di filtro a carboni attivi posizionato solo sull'armadio di contenimento prodotti chimici.

Portata: 2.000 Nm<sup>3</sup>/h.

Temperatura: Ambiente.

Durata: 8 ore/giorno

Frequenza: 242 giorni/anno

Altezza: 8,5 metri

Sezione: 0,05 m<sup>2</sup>

Inquinanti emessi e relativi limiti sulla base delle sostanze utilizzate e dei criteri CRIAER (Determinazione del Direttore Generale all'Ambiente della Regione Emilia-Romagna n° 4606 del 04/06/1999), punto 4.13.27 "Trattamenti superficiali con acidi (decapaggio, brillantatura, dissoluzione, lucidatura, passivazione, ecc.)", oltre a D.G.R. n° 2236/2009 s.m.i. *All.4 - punto 4.13 - "Anodizzazione, galvanotecnica, fosfatazione di superfici metalliche con consumo di prodotti chimici non superiore a 10 kg/g"*:

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori Limite di Emissione</i>
-------------------	-----------------------------------

Acido Solforico e i suoi Sali (espressi come H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub> )	2 mg/Nm <sup>3</sup>
Acido Nitrico e i suoi Sali (espressi come HNO <sub>3</sub> )	5 mg/Nm <sup>3</sup>
Acido Fluoridrico e ione fluoro (espressi come HF)	2 mg/Nm <sup>3</sup>
Acido Cloridrico e i suoi Sali (espressi come HCl)	5 mg/Nm <sup>3</sup>
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	20 mg/Nm <sup>3</sup>

**Autocontrolli:** l'azienda dovrà effettuare sulla emissione E2 controlli a **cadenza annuale**, i risultati dei quali dovranno essere annotati su un apposito registro con pagine numerate e successivamente bollate a cura dell'ARPAE Area EST e firmate dal Gestore a disposizione degli organi competenti per il controllo. Il filtro a carboni attivi dovrà essere sostituito secondo le indicazioni fornite dal costruttore. Le manutenzioni eseguite sull'impianto di abbattimento, dovranno essere annotate su apposito registro con pagine numerate e firmate dal responsabile dello stabilimento.

### E3 – Elettrolucidatura e colorazione chimica

Impianto d'abbattimento: non previsto

Portata: 1.500 Nm<sup>3</sup>/h.

Temperatura: Ambiente.

Durata: 8 ore/giorno

Frequenza: 242 giorni/anno

Altezza: 8,5 metri

Sezione: 0,018 m<sup>2</sup>

Inquinanti emessi e relativi limiti sulla base delle sostanze utilizzate e dei criteri CRIAER (Determinazione del Direttore Generale all'Ambiente della Regione Emilia-Romagna n° 4606 del 04/06/1999), punto 4.13.27 "Trattamenti superficiali con acidi (decapaggio, brillantatura, dissoluzione, lucidatura, passivazione, ecc.)", oltre a D.G.R. n° 2236/2009 s.m.i. All.4 - punto 4.13 - "Anodizzazione, galvanotecnica, fosfatazione di superfici metalliche con consumo di prodotti chimici non superiore a 10 kg/g":

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori Limite di Emissione</i>
Acido Solforico e i suoi Sali (espressi come H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub> )	2 mg/Nm <sup>3</sup>
Acido Fosforico e suoi sali, espressi come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub>	5 mg/Nm <sup>3</sup>
Acido Fluoridrico e ione fluoro (espressi come HF)	2 mg/Nm <sup>3</sup>
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	20 mg/Nm <sup>3</sup>

**Autocontrolli:** l'azienda dovrà effettuare sulla emissione E3 controlli a **cadenza annuale**, i risultati dei quali dovranno essere annotati su un apposito registro con pagine numerate e successivamente bollate a cura dell'ARPAE Area EST e firmate dal Gestore a disposizione degli organi competenti per il controllo. Ci si riserva comunque, in caso di necessità, di prescrivere idonee captazioni e convogliamenti delle emissioni diffuse, richiedendo le necessarie integrazioni in merito alle eventuali

nuove emissioni convogliate.

#### **E4 – Sabbiatrice e marcatrice al Laser**

Impianto d'abbattimento: Filtro Tessuto. Trattasi di filtro a cartucce in poliestere avente una superficie filtrante totale di 5.35 m<sup>2</sup>. Pulizia automatica mediante getto di aria compressa in controcorrente.

Portata: 600 Nm<sup>3</sup>/h

Temperatura: Ambiente.

Durata: 8 ore/giorno

Frequenza: 242 giorni/anno

Altezza: 8,0 metri

Sezione: 0,018 m<sup>2</sup>

Inquinanti emessi e relativi limiti CRIAER (Determinazione del Direttore Generale all'Ambiente della Regione Emilia-Romagna n° 4606 del 04/06/1999), rinvenibili al punto 4.13.11 “Distaffatura, Sabbiatura, Granigliatura, Pallinatura, Recupero Terre” e al punto 4.13.16 “Ossitaglio, Taglio con di plasma, Taglio con raggio Laser”. Tuttavia si prescrive:

<i><b>Inquinanti</b></i>	<i><b>Valori Limite di Emissione</b></i>
Polveri (PTS)/Materiale Particellare	10 mg/Nm <sup>3</sup>

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare nella emissione E4 controlli a **cadenza annuale**, i risultati dei quali dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e successivamente bollate a cura dell'ARPAE Area EST e firmate dal Gestore a disposizione degli organi competenti per il controllo. In alternativa, il controllo del parametro *Polveri (PTS)/materiale particellare*, può essere sostituito, dopo l'installazione di un pressostato differenziale munito di segnalatore acustico o blocco impianto, da ispezioni mensili all'impianto di abbattimento per la verifica dello stato di conservazione ed efficienza dei filtri; in tal caso il limite si considera rispettato. I giorni di funzionamento degli impianti, nonché la eventuale frequenza di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimenti e gli esiti delle verifiche di cui sopra devono essere annotati nel suddetto registro.

#### **E5 – Cappa a servizio della Elettrolucidatura e colorazione chimica**

Impianto di abbattimento: non previsto

Portata: 1.800 Nm<sup>3</sup>/h.

Temperatura: Ambiente.

Durata: 8 ore/giorno

Frequenza: 242 giorni/anno

Altezza: 8,5 metri

Sezione: 0,031 m<sup>2</sup>

Inquinanti emessi e relativi limiti sulla base delle sostanze utilizzate e dei criteri CRIAER (Determinazione del Direttore Generale all'Ambiente della Regione Emilia-Romagna n° 4606 del 04/06/1999), punto 4.13.27 “Trattamenti superficiali con acidi (decapaggio, brillantatura, dissoluzione, lucidatura, passivazione, ecc.)”, oltre a D.G.R. n° 2236/2009 s.m.i. All.4 - punto 4.13 - “Anodizzazione, galvanotecnica, fosfatazione di superfici metalliche con consumo di prodotti chimici non superiore a 10 kg/g”:

<i><b>Inquinanti</b></i>	<i><b>Valori Limite di Emissione</b></i>
Acido Solforico e i suoi Sali (espressi come H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub> )	2 mg/Nm <sup>3</sup>
Acido Fosforico e suoi sali, espressi come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub>	5 mg/Nm <sup>3</sup>
Acido Fluoridrico e ione fluoro (espressi come HF)	2 mg/Nm <sup>3</sup>

Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	20 mg/Nm <sup>3</sup>
---	-----------------------

**Autocontrolli:** l'azienda dovrà effettuare sulla emissione E5 controlli a **cadenza annuale**, i risultati dei quali dovranno essere annotati su un apposito registro con pagine numerate e successivamente bollate a cura dell'ARPAE Area EST e firmate dal Gestore a disposizione degli organi competenti per il controllo. Ci si riserva comunque, in caso di necessità, di prescrivere idonee captazioni e convogliamenti delle emissioni diffuse, richiedendo le necessarie integrazioni in merito alle eventuali nuove emissioni convogliate.

**Altre prescrizioni:**

**Messa in esercizio:** il gestore dovrà comunicare almeno 15 giorni prima, la data della messa in esercizio degli impianti alla scrivente Agenzia ed al Comune;

**Controlli di messa a regime:** la messa a regime dei nuovi impianti dovrà avvenire entro 30 giorni a partire dalla data di messa in esercizio; il gestore dovrà effettuare il rilevamento dei parametri inquinanti delle emissioni; il rilevamento/misurazioni delle emissioni deve essere effettuato in uno dei primi 10 (dieci) giorni di marcia dell'impianto a regime rappresentativo delle condizioni di esercizio. I risultati del controllo devono essere trasmessi, entro 30 giorni dalla messa a regime dell'impianto, all'Autorità Competente (ARPAE - S.A.C.) e alla Sezione Provinciale di ARPAE – Servizio Territoriale, tramite PEC. Gli esiti dell'autocontrollo di messa a regime devono essere tenuti a disposizione delle Autorità competenti per il controllo per tutta la durata dell'autorizzazione.

- a) I Valori Limite di Emissione (VLE) si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- b) Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, ove esistenti, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati deve comportare la sospensione o riduzione delle lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana, e ne deve essere data comunicazione alla S.A.C. ed alla competente ARPAE area EST Sez. Prov. di Rimini Servizio Territoriale entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento via PEC (aorn@cert.arpa.emr.it).
- c) Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti) deve essere annotata sul registro ove prescritto.
- d) Durante i rilevamenti alle emissioni di cui al precedente punto devono essere determinate, con riferimento ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione o comunque espressamente previsti nelle specifiche prescrizioni tecniche. Le condizioni di esercizio dell'impianto durante l'esecuzione dei controlli devono essere riportate nel rapporto di prova o nel Registro degli indicatori di attività del ciclo tecnologico.

e) Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Anche nel caso di misure discontinue la concentrazione deve essere calcolata su almeno 1 (uno) campionamento della durata complessiva di un'ora nelle condizioni di esercizio più gravose.

In particolare saranno eseguiti più campionamenti, la cui durata complessiva sarà comunque di almeno un'ora e la cui media ponderata sarà confrontata con il valore limite di emissione (VLE), nel solo caso in cui ciò sia ritenuto necessario in relazione alla possibile compromissione del campione, (ad esempio per la possibile saturazione del mezzo di collettamento dell'inquinante, con una conseguente probabile perdita e una sottostima dello stesso).

Qualora vengano eseguiti più campionamenti consecutivi, ognuno della durata complessiva di un'ora nelle condizioni di esercizio più gravose, la valutazione di conformità deve essere fatta su ciascuno di essi.

f) Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati di ogni inquinante, durante gli autocontrolli annuali, il gestore eseguirà un solo campionamento per ogni inquinante. I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "*Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni*" e Rapporto ISTISAN 91/41 "*Criteri generali per il controllo delle emissioni*". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, preventivamente esposte/discusse con l'Autorità Competente per il Controllo (Arpae Area Est - Servizio Territoriale).

g) Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite emissione autorizzato (VLE) con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "*Risultato Misurazione*" previa detrazione di "*Incetezza di Misura*") risulta superiore al valore limite emissione autorizzato (VLE).

h) La strategia di campionamento e la presentazione dei risultati degli autocontrolli devono seguire le norme tecniche: Manuale Unichim n. 158/1988 "*Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni*" e Rapporto ISTISAN 91/41 "*Criteri generali per il controllo delle emissioni*".

i) Per la valutazione di conformità al limite di ogni inquinante l'Autorità Competente per il Controllo eseguirà i campionamenti e le valutazioni così come previsti dai precedenti punti e),f), g), h).

j) Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo Arpae Area Est - Servizio Territoriale) e successivamente a recepimento nell'atto autorizzativo. Le metodiche da utilizzare devono essere scelti a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN - UNI - ISO -UNICHIM); nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

- k) I punti di misura e campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte V del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici. Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi sono descritti nella norma UNI 10169 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D).
- l) È facoltà dell'Autorità Competente per il Controllo (Arpa Area Est - Servizio Territoriale) richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza. Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'adeguata presa di corrente. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione. Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:
- Almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 m;
  - Coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.
- m) Come indicato sia all'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i. (comma 9): *"...Il gestore assicura in tutti i casi l'accesso in condizioni di sicurezza, anche sulla base delle norme tecniche di settore, ai punti di prelievo e di campionamento"*, sia all'Allegato VI alla Parte V (punto 3.5) del medesimo decreto *"La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile, con le necessarie condizioni di sicurezza, per le operazioni di rilevazione"*, i sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire i prelievi e le misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo le definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee le scale portatili. Le scale fisse con due montanti verticali a pioli

devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs. n. 81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella Tabella seguente:

Quota >5 m e < 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco.
Quota >15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- Parapetto normale su tutti i lati;
  - Piano di calpestio orizzontale e antisdrucchiolo
- e, possibilmente di una:

- Protezione contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

- n) Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata e identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.
- o) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili al fine di limitare le emissioni diffuse secondo le prescrizioni previste all'allegato V alla Parte V del D.Lgs. n° 152/2006 ss.mm.ii.

### ***Condizione di normalizzazione dei risultati***

I limiti di emissione sono espressi in concentrazione di inquinante ( $\text{mg}/\text{Nm}^3$  = massa di sostanza presente in un metro cubo di effluente. Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni da confrontare con i limiti di emissione, sono determinate, in caso di controlli periodici, alle seguenti condizioni (escluse le fasi di arresto e avviamento impianti):

- Temperatura: 273 K
- Pressione: 101,3 kPascal

- Gas secco

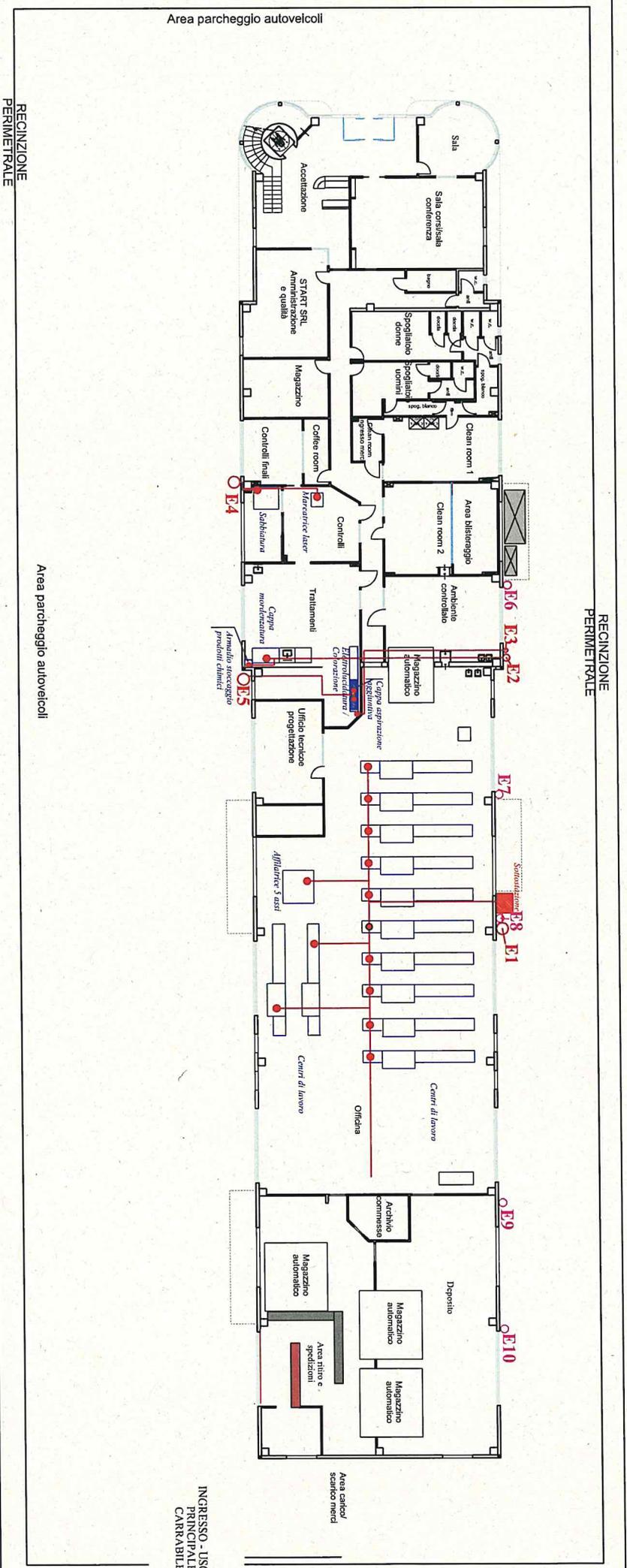
### **Misurazione delle emissioni con metodi discontinui di prelievo ed analisi**

I metodi suggeriti ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nella successiva tabella; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC) sentita l'Autorità Competente per il Controllo (ARPAE Area EST - Sez. Provinciale di Rimini).

La metodica da utilizzare deve comunque essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN – UNI - UNICHIM); nel caso non sia nota l'incertezza di misura, essa dovrà essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non dovrà essere superiore al 30% del valore limite stesso; nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

<b>Parametro/Inquinante</b>	<b>Metodi indicati</b>
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259 UNI EN 13284-1
Temperatura e Pressione di emissione, Velocità, Portata volumetrica	UNI EN ISO 16911-1 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2 (metodo di misura automatico)
Umidità – Vapore acqueo (H <sub>2</sub> O)	UNI EN 14790
Polveri Totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1 UNI EN 13284-2 (Sistemi di misurazione automatici);
Nebbie di olio	Campionamento UNI EN 13284-1:2003 + analisi UNICHIM 759 (campionamento isocinetico con analisi gravimetrica e/o analisi IR)
Composti Organici Volatili (espressi come Carbonio Organico Totale)	UNI EN 12619:2013
Composti Organici Volatili (determinazione singoli composti)	UNI CEN/TS 13649:2015
Acido fosforico e suoi sali, espressi come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub>	campionamento isocinetico con ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2); campionamento isocinetico con NIOSH 7908; campionamento isocinetico su membrana filtrante, dissoluzione del particolato in acqua e analisi spettrofotometrica con metodo IRSA 4110
Acido Cloridrico espresso come HCl	UNI EN 1911:2010 UNI CEN/TS 16429:2013 (metodo di misura automatico); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)

Acido Fluoridrico e composti inorganici del Fluoro (espressi come HF)	ISO 15713:2006; UNI 10787:1999; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 2)
Ammoniaca Acidi inorganici volatili: Acido nitrico, Acido bromidrico	ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2)
Acido solforico e suoi sali, espressi come H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub>	campionamento isocinetico con ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2); campionamento isocinetico con NIOSH 7908



**LEGENDA PUNTI DI ORIGINE EMISSIONI:**

- E1: Punto emissione sottostazione aspirazione centri di lavoro ed affilatrice 5 assi
- E2: Punto emissione cappa di mordenatura e armadio stoccaggio prodotti chimici
- E3: Punto emissione impianto elettrolucidatura-colorazione
- E4: Punto emissione sabbatrice e marcatrice laser
- E5: Punto emissione cappa agglutiviva impianto di elettrolucidatura-colorazione
- E6: Punto emissione impianti termici alimentati a metano (caldaia)
- E7, E8, E9, E10: Punti emissione impianti termici alimentati a metano (termospilf con bruciatore esterno)

<b>AVENIR SRL</b>
PLANIMETRIA PIANO TERRA LAY-OUT / EMISSIONI IN ATMOSFERA
Unità Produttiva: Via del Salice, 21 - 47822 Santarcangelo di Romagna (RN)
<b>RICHIESTA AUTORIZZAZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>
Data: Febbraio 2021 <span style="float: right;">Scala non definita</span>
File: Planimetria_emissioni.dwg

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**